

PESARO



Matrimoni misti e pastorale dei divorziati

a cura della
Redazione



FANO



**Dal 9 all'11 giugno
Assemblea
Diocesana**

a cura della
Redazione



TESTIMONIANZA



**Si è spento
l'ultimo reduce
pesarese della
campagna di
Russia**

a cura della
Redazione



Libreria Buona Stampa
Via Rossini, 68 - 61100 Pesaro (PU) tel./fax 0721 30190

IL MALTEMPO FA SALTARE LA TRADIZIONALE PROCESSIONE

Inaugurata la statua e la piazzetta S. Crescentino

URBINO - A memoria d'uomo non si ricorda un'altra festa del Patrono conclusasi senza la tradizionale processione per le vie della città. Questa volta San Crescentino si è soltanto affacciato sul sagrato del Duomo di Urbino e da lì ha benedetto la città e l'Arcidiocesi. La delusione degli urbinati è stata grande. Il tempo inclemente, la pioggia caduta per tutta la giornata, la nebbia, avevano fatto presagire come sarebbero andate le cose, anche se nel momento in cui San Crescentino ha varcato il grande portone della basilica cattedrale aveva praticamente smesso di piovere, rispettando la tradizione secondo la quale al momento della processione il maltempo concede sempre una pausa. Ma la decisione era stata presa, e comunque la pioggia non ha tardato molto a riprendere a cadere. Lasciando giusto il tempo per consentire di effettuare la cerimonia di inaugurazione della statua del Santo Patrono, ricollocata sulla colonna romana posizionata sul lato nord del palazzo comunale sotto gli occhi della Madonna di San Luca, e di intitolazione della piazzetta a San Crescentino.

Servizio a pag. 17
Foto Paolo Mini



L'arte dell'educare

“Vivere è educare”: sembra uno slogan. A volte bastano pochissime parole per un messaggio forte ed efficace, per suscitare pensieri che aprono la mente e il cuore a orizzonti di speranza e di fiducia. Il messaggio, questa volta, viene dalla 59ª assemblea generale della Cei. Affrontare la questione educativa in un tempo di crisi, in un momento in cui urgono risposte immediate a problemi gravi e pressanti potrebbe sembrare un po' fuori luogo. Nell'era dell'alta velocità della tecnologia perché mai richiamare il ritmo del passo dell'uomo sempre alla ricerca di una felicità non effimera? Forse significa andare alla radice delle questioni che oggi vedono una società troppo preoccupata, incerta e insicu-

ra. Forse significa far nascere domande diverse da quelle imposte dal consumo e dall'apparenza e dare strumenti per cercare e trovare risposte che non deludono. In prospettiva educativa, ha detto Benedetto XVI, si tratta di “far crescere uomini e donne responsabili e maturi” in cui ci siano e crescano “coscienza della verità e del bene e libera adesione ad essi”. I vescovi hanno definito “arte” quest'opera dell'intelletto e del cuore. Ancor più: l'hanno chiamata “l'arte delle arti”. Una definizione che veniva proposta anni addietro a coloro che soprattutto nell'associazionismo iniziavano con entusiasmo e serietà il servizio educativo. “L'arte di educare” - titolo di un libro di Gaston Courtois, che molti capi scout ed educatori di Ac hanno letto e tradotto in testimonianze di servizio - è la capacità di far nascere nell'altro la gioia di vivere, la gioia di fare della vita la più grande e bella avventura, la gioia di essere cristiani nella città e nella storia. È incoraggiante dunque pensare, con Benedetto XVI, che gli “educatori autorevoli a cui le nuove generazioni possano guardare con fiducia” siano degli artisti, siano uomini e

donne che amano la bellezza, la vivono, la trasmettono con i loro volti nella coerenza e nella serenità della loro esperienza quotidiana. Artisti che non s'improvvisano e non improvvisano, artisti che non si esibiscono con un protagonismo individualistico o di gruppo. Per loro c'è un grande percorso di libertà, di responsabilità, di appartenenza, li accompagna il volto di una Chiesa che è madre e maestra. Fedeli alla “pedagogia dell'unico Maestro”, hanno ancora affermato i vescovi, occorre educare “tutti insieme” altrimenti “non si educa”. Ed è questa una delle più grandi piste di riflessione e d'impegno che si apre, costruendo un'alleanza nella verità e nel bene, per le famiglie, per la comunità cristiana, per la scuola e per altri ambiti educativi compresi i media. Su questa strada i giovani, oggi come ieri, cercano adulti autorevoli che non solo conoscano bene la direzione e la meta ma anche siano capaci di condividere la fatica e l'incertezza, siano pronti a sedersi accanto nel momento della stanchezza e di riprendere il cammino con un sorriso.

Paolo Bustaffa

<p>ifi ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE</p>	<p>ISI TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT</p>	<p>ai TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE</p>	<p>ROSSI DIMENSION ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT</p>	<p>coletti ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT</p>	<p>metalmobil SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI</p>	<p>STEELMOBIL SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ</p>	<p>INDUSTRIEIFI www.ifi.it</p>
---	--	---	---	---	---	---	---



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana
info.sonciniana@inwind.it
litografia
editoria
computergrafica
Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

Verso l'Assemblea Diocesana

Discepoli di Cristo in ogni tempo

Intervista a don Marco Presciutti direttore per la Pastorale e direttore del Centro Diocesano per le Vocazioni

La tre giorni pastorale a chi è rivolta e perché?

Si rivolge a tutti gli operatori pastorali, ministri ordinati e non ordinati, a tutti i cristiani impegnati nelle parrocchie e oltre le parrocchie, a tutti coloro che vivono la missione affidata da Cristo ai suoi discepoli di essere in ogni tempo e in ogni luogo luce, sale e lievito per il mondo. Vuole essere un momento in cui la chiesa diocesana si raduna intorno al Vescovo nella varietà dei ministeri e dei carismi per verificare la sua azione pastorale, leggere profeticamente questo momento della storia, gli appelli di Dio e i bisogni degli uomini, e individuando alcune priorità programmare le future attività costruendo un calendario comune.

Quali i temi e i relatori?

Abbiamo deciso nella riunione di tutti gli uffici diocesani per la pastorale di centrare la nostra assemblea sul tema della "PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DEI CRISTIANI", per non lasciar cadere le indicazioni operative del Sinodo, per valorizzare quello che lo Spirito suggerisce alla Chiesa, per concretizzare le indicazioni già espresse nella lettera pastorale del nostro Vescovo, dare maggiore impulso all'ascolto e al dinamismo della Parola di Dio nelle nostre comunità parrocchiali, nell'intera diocesi.

Ci aiuterà nella riflessione don Nazzeno Marconi, Rettore del Seminario Regionale di Assisi,



si, Insegnante di Egesi dell'AT all'Istituto Teologico di Assisi. Chiaramente l'assemblea ci vuole tutti protagonisti. La relazione dell'esperto riscalda il cuore, stimola, provoca ma poi dobbiamo essere noi a focalizzare le priorità, interpretare le necessità, programmare l'agire pastorale della nostra Chiesa.

Quale ruolo riveste oggi la formazione dei laici?

La formazione è sicuramente strategica, imprescindibile. Solo un cristianesimo di convinzione è capace di tradizione, di trasmissione della fede, di inculturazione del Vangelo. Solo cristiani capaci di dare ragione della speranza che li abita fanno davvero crescere il re-

gno di Dio tra le pieghe della storia, e soprattutto come dice san Paolo nella lettera ai Romani: "Non si lasciano conformare alla mentalità di questo secolo, ma si trasformano continuamente rinnovando la mente, per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto." In altre parole solo cristiani informati e formati non si lasciano omologare, sanno essere missionari che seducono con la coerenza e la bellezza della proposta.

La sola Formazione non basta. Cosa fare per crescere nella fraternità, per sentirsi ed essere più chiesa?

Sono sempre più convinto che prima di ogni sforzo volontaristico c'è

l'accoglienza del dono. Se ci lasciamo fare cristiani possiamo diventare cristiani. Se ci lasciamo fare Chiesa possiamo davvero vivere da fratelli e sorelle per essere il sacramento dell'unità di tutto il genere umano. Ecco allora la centralità e il primato dell'ascolto. E' l'ascolto della Parola di Dio che nasce dall'Eucaristia e rimanda all'Eucaristia che ci fa Chiesa. E' la parola di Dio che ci congrega, ci rende capaci di vivere con un cuore solo e un'anima sola, ci spoglia di ogni egoismo, ci porta per portare più frutto, ci affratella, ci spinge a donare la vita per possederla davvero, ci fa coraggiosamente osare la profezia dell'amore, la denuncia e l'annuncio del vangelo. Allora dobbiamo anzitutto metterci in ascolto. Gesù la ricordata a Marta agitata, elogiando Maria per aver scelto ciò che non può mancare. E' questo che restituisce freschezza, fecondità, gioia al nostro servizio, al nostro agire pastorale.

Davvero dobbiamo educarci ad ascoltare Dio attraverso la Bibbia e oltre, dobbiamo educarci ad ascoltare Dio nell'Eucaristia perché è lì che la sua parola massimamente avviene ma ricordandoci che l'Eucaristia è fonte e culmine, c'è un respiro che esige tutta la vita, c'è un prima e un dopo...c'è la missione

ne e la solidarietà.

Come aprire le porte al mondo a partire dalla tre giorni?

La chiesa locale che si raduna attorno al vescovo nella varietà dei carismi e ministeri non è una parte della chiesa universale ma è la stessa chiesa universale, cattolica presente qui e ora. Per questo nella programmazione dobbiamo pensare alle nostre parrocchie, alle sfide che ci vengono dall'ambiente che ci circonda ma senza mai dimenticare il mondo, le altre diocesi, le altre chiese e le chiese altre. Perché alla fine siamo proprio noi coloro che vengono inviati per portare il vangelo fino agli estremi confini della terra. Non possiamo delegare. Noi siamo corresponsabili. Sentiamo la presenza dei Fidei Donum, dei missionari, facciamo memoria di quello che vivono e sperimentano, facciamo circolare le esperienze...

E i giovani? Potranno essere coinvolti attivamente nella formazione?

Sicuramente. Sono davvero imprescindibili. La chiesa si ringiovanisce se fa spazio ai giovani, se si lascia schiodare, scomodare dal coraggio e dalle freschezze dei giovani...Credo che l'assemblea ci fa prendere coscienza che siamo il popolo di Dio che cammina dentro la storia e il popolo di Dio è fatto di famiglie, di anziani, di giovani, generazioni diverse...con un unico grande obiettivo permettere a Dio di regnare, cioè salvare, riscattare ogni vita, offrire la pace...

Come un bambino in braccio a sua madre

La prossima assemblea diocesana sulla Parola di Dio mi spinge a proporre alla riflessione due piccole annotazioni per contribuire ad un approccio profondo al tema. Le riprendo dal pensiero di due cristiani (un cardinale ed un presbitero) che hanno segnato il cammino della nostra Chiesa: Carlo Maria Martini e Giuseppe Dossetti. Il primo in una conferenza (Regno-att. n.10, 1993, p.312) proponeva, per descrivere il rapporto tra Parola e Chiesa, l'icona del Salmo 131 (Come un bambino in braccio a sua madre) e Luca 2,38, dove Gesù è mostrato tra le braccia del vecchio Simeone e anche tra le braccia di Anna, anche se l'evangelista non lo dice espressamente. Ed aggiungeva:

«Contempliamo con quanta cura, con quanto affetto, gioia, spontaneità Maria. Giuseppe, Simeone e Anna accolgono il piccolo Gesù. E un'immagine della cura, dell'agilità e della scioltezza con cui una madre tratta il suo bambino, che pure è creatura preziosissima e fragilissima. E contempliamo anche con quanta pace il bambino si abbandona alla madre, proprio secondo le parole del salmista. [...] L'icona [...] di questo bambino in braccio descrive bene, a me pare, con quale scioltezza, familiarità, libertà e insieme delicatezza, riguardo, riverenza e amore la chiesa tiene in braccio la Scrittura; proprio come se avesse tra le braccia il bambino Gesù. Gesù si affida e affida la sua Scrittura alla chiesa». Poi Martini,

dopo aver descritto i ricchissimi, reciproci rapporti tra madre e bambino ricorda come con il progredire della cultura questo rapporto è stato «oggetto di discipline sempre più specializzate (puericultura, pediatria, psicologia, pedagogia infantile). Nessuna di queste scienze potrà mai supplire il calore di un abbraccio della mamma [...] d'altra parte farebbe male quella mamma che oggi trascurasse i sussidi» della scienza. Ma è sempre la mamma «che deve decidere come trattare il suo bambino». Proprio partendo da questo paragone arriva ad affermare il ruolo indispensabile ma non sufficiente dell'egesi e delle altre scienze bibliche. Nella chiesa la Parola di Dio va oltre: «È infatti nell'unico corpo

della chiesa che le diverse funzioni (del pastore, del mistagogo, del filologo, dello storico, dell'ermeneuta) si uniscono cumulativamente perché la conoscenza e l'amore della Scrittura crescano nella chiesa e perché la chiesa cresca nella vita divina mediante la conoscenza e la frequentazione delle Scritture». Ecco perché scriveva Dossetti (Genesi, a cura di U. Neri, EDB 1995), ed è il secondo pensiero che propongo, «la Bibbia (il libro, l'alfa) è inscindibile dal Calice (l'Eucaristia, l'omega). [...] Così inteso il Libro e la sua assidua ed amorosa meditazione diventa la preparazione più propria ed esauriente al Calice del Signore (dirà la Costituzione Sacrosanctum Concilium, sulla Sacra Liturgia, al n. 56: "la

liturgia della Parola e quella Eucaristica sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto". Ma il Calice, a sua volta, è l'attuazione compiuta e perfetta di tutta la parola contenuta nel Libro, cioè la Parola al vertice della sua Incarnazione fino alla morte». Poi Dossetti riporta uno scritto di Roncalli, patriarca di Venezia: «Le due realtà vanno insieme: la parola di Gesù e il sangue di Gesù. Fra l'una e l'altro seguono tutte le lettere dell'alfabeto: tutti gli affari della vita». Allora possiamo riscoprire come proprio nella celebrazione della liturgia (non solo eucaristica) la Parola riprende vigore, si svela ed edifica la Chiesa.

Giovanni Frausini

PROGRAMMA DAL 9 ALL'11 GIUGNO 2009

Martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 giugno 2009, dalle ore 18 alle ore 21 presso la sala San Paolo di Lucrezia, si terrà l'Assemblea Diocesana, tre giorni di verifica e programmazione per tutti gli operatori pastorali. Il tema delle giornate sarà "La Parola di Dio nella vita e nella missione dei cristiani."

PROGRAMMA:

Martedì 9 giugno
ore 18: arrivi e accoglienza

Celebrazione della Parola
Relazione di Don Nazzeno Marconi, Rettore del Seminario Regionale di Assisi e insegnante di Egesi dell'AT all'Istituto Teologico di Assisi
Dialogo e approfondimento in sala
Cena offerta dall'Ufficio Pastorale

Mercoledì 10 giugno (nelle Vicarie)
ore 20.30: arrivi e accoglienza
• FANO: Centro Pastorale
• VALLE DEL METAURO: Tavernelle

• FOSSOMBRONE: S. Maria Ausiliatrice
• CAGLI: Episcopio
• PERGOLA: Oratorio
approfondimenti del tema nei gruppi

Giovedì 11 giugno
ore 18: arrivi e accoglienza
relazione sintetica del lavoro fatto nelle Vicarie
proposte di alcuni uffici pastorali
conclusioni del Vescovo
cena offerta dall'Ufficio Pastorale



“A casa tua”

Viaggio nella
parrocchia/18
San Biagio
Cuccurano

La parrocchia San Biagio di Cuccurano comprende 900 famiglie per un totale di 2.500 abitanti. I primi documenti

riguardanti la parrocchia risalgono al 1500: prima la stessa si trovava a Ferretto. Solo nel 1925 venne trasferita a Cuccurano. Don Marzio Berloni, parroco dal 1999, ci racconta la vita della parrocchia, illustrandoci le varie attività che coinvolgono grandi e piccoli. “Oltre alla catechesi per bambini, ragazzi e giovanissimi – spiega don Marzio – nella nostra parrocchia sono presenti il corso di preparazione al Matrimonio ed alla Cresima per giovani adulti, il gruppo famiglie che si riunisce una volta al mese (due volte all’anno partecipano insieme ad un week end di spiritualità), l’incontro bi-

blico del venerdì ed i gruppi di ascolto che rappresentano un momento di incontro e di preghiera fra le varie famiglie della nostra comunità. Inoltre abbiamo svolto due moduli del Corso di Teologia di Base e, dal 2001, abbiamo dato vita ad un gemellaggio con una parrocchia anglicana ed ogni anno organizziamo degli scambi tra le due comunità”. Realtà importante della parrocchia di Cuccurano è, sicuramente, l’oratorio “La Stazione” sorto nel 2004 con l’obiettivo di aiutare le famiglie nella formazione dei ragazzi e dei giovani. “Tra i vari corsi che sono stati organizzati – spiega don Marzio

– abbiamo il corso di cucina, il doposcuola per bambini e ragazzi tenuto da maestre e volontari, il corso di fotografia, il laboratorio teatrale che sta proseguendo tuttora in preparazione al musical che si terrà il prossimo settembre ed il corso base di computer. A partire dalla metà di giugno fino alla fine di luglio, invece, sarà attivato il corso estivo per i bambini della scuola dell’infanzia e delle elementari. L’oratorio, inoltre, organizza anche il torneo di pallavolo dei quartieri, un momento di aggregazione per giovani e adulti.

TRE SEMINARISTI DI FANO PARLANO DELLA ROUTE VOCAZIONALE

«Non sarà una passeggiata»

Cos’è la route, per di più, vocazionale?

La route è un’esperienza totalizzante ed unica, dove si vive in pieno la spiritualità della Strada. Il termine strada non indica solamente il camminare, ma ha un significato molto più esistenziale: quello di scavare, creare un varco in un bosco per tracciare e costruire la strada. Il termine, dunque, significa farsi strada, anche là dove non c’è. Priva delle comodità quotidiane, la strada educa all’essenzialità, alla povertà e diventa occasione di spiritualità e di maturazione profonda, consentendo al “viandante” di ritrovare se stesso, gli altri, il creato e Dio. La strada richiede impegno, capacità di superarsi nello sforzo, di misurare i propri limiti, di riconoscersi fratelli e sorelle perché necessari l’uno all’altro. Ma ti dona anche la possibilità di vivere momenti di silenzio, di ascolto, talvolta di solitudine, che

si fanno occasione di scoperta di Colui che ha detto di essere Strada, oltre che Verità e Vita. Sperimentando nel concreto questa forte esperienza educativa, i giovani potranno trovare risposte alle molte domande che gonfiano il loro cuore, proprio perché la strada mette a nudo la propria condizione umana. Per questo ritengo che la route è un’opportunità che aiuta a far crescere e a vivere fino in fondo l’adolescenza al fine di sciogliere le capacità personali per affrontare la vita.

A chi si rivolge questa proposta?

ai giovani delle scuole superiori che avranno appena concluso dal primo al quarto anno (mentre quelli del quinto staranno preparando gli esami di maturità!), quindi quei ragazzi che sono nell’esplosione delle loro capacità e potenzialità, che stanno scoprendo se stessi e cercano il loro posto nella società e nella Chiesa.

Ma oltre al criterio di età c’è un altro criterio, quello motivazionale: la route è un’esperienza per chi vuole “mettersi in cammino”... un cammino fisico che deve essere immagine di una volontà interiore di camminare, di ricercare il senso della propria vita alla luce della fede-chiara o confusa che sia - in Gesù Cristo. Non sarà né un passeggiata, né una vacanza, ma un pellegrinaggio e una ricerca.

Quando si parte? E con quale spirito?

Lo spirito con cui si parte non può che essere uno spirito colmo di pazienza, che sappia cioè gustare la fatica del cammino. Si tratta infatti di vivere il sudore, che certo non sarà risparmiato a nessuno, come promessa ed anticipazione della gioia della mèta. La fatica del cammino non è un imprevisto, ma condizione privi-



legata per scoprire se la forza ed il desiderio che muovono i nostri piedi sono più o meno fondati sulla roccia. Sarà allora una fatica che ci svelerà qualcosa di noi, un’occasione in più per guardarci in verità e muovere passi concreti di verità. Siamo stati chiamati a camminare insieme: non potremo far altro che guardarci con stupore e pazienza, certi che la verità di ciò che siamo viene alla

luce anche attraverso la verità di chi ci sta affianco. E davvero grande sarà la gioia quando riconosceremo che il Signore, fratello nostro, si è fatto compagno di viaggio e ci ha condotto, nelle doglie e nella gioia del cammino, tenendoci per mano.

Francesco Londei
Matteo Pucci
Diego Fascinetti

FOSSOMBRONE - “Una Chiesa animata dalla potenza dello Spirito”. Con queste parole don Steven Carboni, responsabile del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, ha accolto i tantissimi giovani che, sabato 30 maggio, hanno partecipato alla Veglia di Pentecoste a Fossombrone in occasione della conclusione del triennio dell’Agorà. “Stasera siamo qui - ha spiegato don Steven - e ci sentiamo uniti, con il cuore, alle 226 diocesi italiane che oggi si incontrano per pregare e per far festa. Il fuoco della riconciliazione sarà il segno forte di questa giornata: solo un uomo che si è lasciato perdonare, infatti, può raccontare che Dio è amore”. La Veglia si è aperta con l’inno della Giornata Mondiale della Gioventù 2008 e l’invocazione allo Spirito Santo ed è proseguita con il pellegrinaggio dalla chiesa di Sant’Antonio fino al Convento dei Cappuccini. I ragazzi, insieme ai loro educatori, sono partiti a coppie ed in piccoli grup-

TANTI GIOVANI ALLA VEGLIA DI PENTECOSTE A FOSSOMBRONE

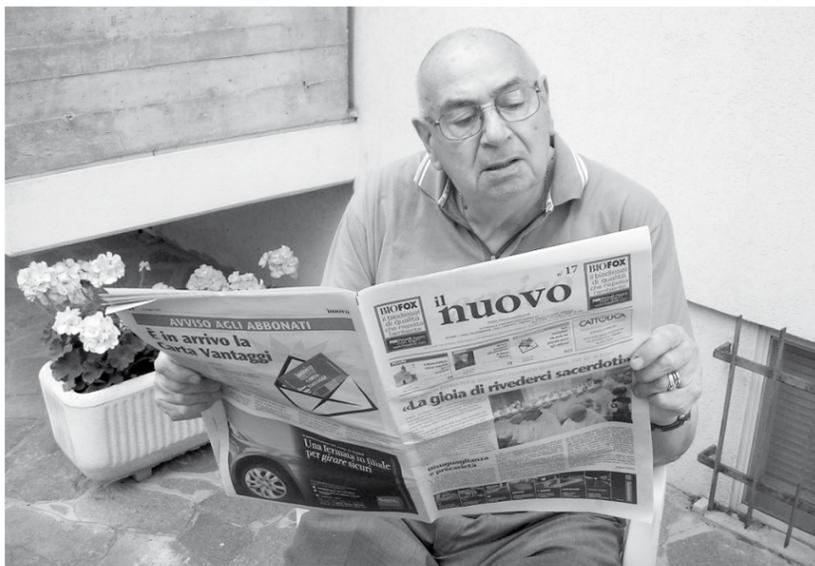
Animati dalla potenza dello Spirito



pi, meditando, durante la salita, la lettera di san Paolo ai Galati (5, 16-25). Stanchi ma carichi di entusiasmo, i giovani hanno raggiunto la loro meta e, una volta arrivati al Convento, hanno preso parte alla Celebrazione della Confessione. I ragazzi sono stati inviati a prendere un sasso, che è stato poi consegnato ai sacerdoti durante la Confessione, segno della “pietra” da dover far rotolare via perché sia libero di seguire il Signore guidato dallo Spirito. Per continuare questa giornata di gioia e di condivisione, i ragazzi hanno cenato insieme ed hanno fatto festa, con canti, intorno al fuoco acceso nel cortile del convento. Al termine della serata, alcuni dei 30 giovani della nostra diocesi che nel 2008 hanno partecipato alla Giornata Mondiale Sidney hanno voluto portare la loro testimonianza, raccontando la gioia e la bellezza di quello straordinario appuntamento con Papa Benedetto XVI.

Enrica Papetti

Perché leggo il Nuovo Amico



Salfieri Pratesi, 85 anni, pensionato della parrocchia di Cuccurano. “Leggo ‘Il Nuovo Amico’ per essere sempre informato su ciò che accade nella Diocesi. Purtroppo, per motivi di salute, non posso più partecipare alle varie attività parrocchiali e quindi sono ben contento di poter essere comunque aggiornato grazie a questo settimanale.”

LA TUA SFIDA È LA NOSTRA SFIDA.

Strada Statale Adriatica, 35 - 61100 Pesaro - Tel. 0721 423111 - Fax 0721 423133
www.confartigianati.it - direzione@confartigianati.it

Confartigianato FIDI

Pesaro e Urbino
Società Cooperativa

FEDART FIDI

SOCIETÀ REGIONALE di
GARANZIA
MARCHE

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

Struttura del credito promossa dalla

Confartigianato
ANZIANI PESARO E URBINO

“VILLA SAN CARLO” CASA DIOCESANA PER FERIE A POZZA DI FASSA

Riscoprire la bellezza dello stare insieme

“Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo:...se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli” (Es 19,3.5)

(Dalla Liturgia di domenica 12 giugno)

Tutti sentiamo l'esigenza di un periodo di riposo che ci aiuti a lasciare le preoccupazioni e lo stress della vita quotidiana e a riposarci, a ristorarci, a ricostruire quelle energie che ci serviranno per affrontare un nuovo anno di attività.

E' importante per ciascuno di noi trovare dei tempi e dei luoghi che ci permettano di rientrare in noi stessi, vivere momenti di profonda fraternità e intimità con le persone che amiamo, fermarci a contemplare le bellezze del creato, riscoprire la presenza del Signore, lasciarci illuminare e riscaldare il cuore dalla sua Parola... tutti elementi che favoriscono un'autentica crescita fisica e spirituale.

Nella Sacra Scrittura tante volte notiamo che la montagna è un luogo privilegiato per realizzare tutto questo. Lo è stato per Gesù e per tanti altri, può esserlo anche per noi oggi.



La nostra Diocesi ha la fortuna di avere una casa in montagna, sulle Dolomiti e la mette volentieri a disposizione. La Casa per Ferie “Villa San Carlo” di Pozza di Fassa (TN) a partire da metà del secolo scorso ha accolto per vari decenni tanti ragazzi e giovani per campeggi o campi-

scuola. Ristrutturata radicalmente e riaperta nel 1998 è oggi una nuovissima struttura in autentico stile dolomitico, bella da ammirare e accogliente al suo interno. Nelle sue 17 camere da 2, 3, 4 posti, tutte dotate di bagno, può ospita-

re una quarantina di persone, offre inoltre ampi locali quali il soggiorno-bar, la sala-ristoro, la cappella e il parcheggio privato.

La presenza di un ascensore e di servizi per disabili, permette anche l'accoglienza di portatori di handicap. Con la ristrutturazione anche il periodo di apertura si è di molto allargato: da giugno a settembre, da Natale a Pasqua. La Casa è infatti posta in una posizione che permette di raggiungere con grande facilità le piste da sci dotate di modernissimi impianti.

In questi ultimi anni non solo i ragazzi e i giovani, ma anche tante famiglie hanno potuto trascorrervi un periodo di riposo.

Ogni anno diverse comunità parrocchiali chiedono un turno estivo, tanto che è necessario un sorteggio, generalmente effettuato nel mese di dicembre, per decidere chi poter accogliere. L'anno scorso anche il Vescovo ha organizzato insieme al CDV e ai seminaristi una settimana vocazionale per i giovani a Villa San Carlo.

Speriamo che anche quest'anno siano tante le persone che riescono a trovare qualche giorno di sosta dalle loro molteplici attività e valo-

rizzare, con la loro presenza, questa struttura che si sta rivelando preziosa per la nostra Diocesi.

Quest'anno infatti molte famiglie, a causa della crisi economica e dell'incertezza per il posto di lavoro sembra non riescano a permettersi una vacanza per cui al momento ci sono alcune camere libere in diversi periodi dell'estate.

Se qualcuno, potendo partire, scegliesse di trascorrere una settimana nella nostra Casa per Ferie, anziché in altre strutture ricettive, non solo potrebbe apprezzarne l'accoglienza, ma potrebbe contribuire a mantenere (i costi di gestione non sono piccoli) e rendere sempre migliore questa ‘risorsa pastorale’ della nostra Chiesa diocesana.

Don Marzio Berloni

La Casa per Ferie “Villa San Carlo” è ancora disponibile nei seguenti periodi: dal 15 al 28 giugno

dal 5 al 15 luglio
dal 26 luglio al 2 agosto
dal 2 al 9 agosto

Per prenotare o avere maggiori informazioni: Giovanni (0721.97479 - 347.2392645)

www.villasancarlo.it

FANO - Un breve colloquio con la professoressa Lucia Ragnetti, Preside dell'Istituto comprensivo di Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, paritario, e con la Superiora delle suore Maestre Pie Venerini, Sr Maria Saccinto, è bastato a darmi la misura dello spessore notevole di questa realtà fanese di cui la città è fiera e grata. In un edificio scolastico al centro della città con palestra, mensa e servizi tutto rinnovato e messo a norma, dotato di ascensore e rampe di accesso, che si presenta con un aspetto invitante, accattivante nella disposizione dei locali e nella decorazione cromatica, nell'arredo delle aule e delle sale comuni sono ospitate le tre sezioni di Scuola dell'Infanzia, la Scuola primaria e la Secondaria di 1° grado, la scuola media per intenderci. La Scuola primaria, ha ciclo completo dalla 1^a alla 5^a, doppia classe per la seconda. Le domande d'iscrizione delle famiglie sono state molte, più che sufficienti per tenere sezioni doppie per ogni classe, ma ciò sarebbe stato impossibile perché ormai non c'è più spazio per disporre

CONTINUA IL VIAGGIO NELLE SCUOLE D'ISPIRAZIONE CRISTIANA

L'I.C. «Maestre Pie Venerini»



in modo correttamente funzionale altre aule... E poi - aggiunge la Superiora - è bene non ammucciare, ma far bene il bene.

- L'orario scolastico è un punto di forza dell'Istituto - interviene la Preside - La Scuola primaria e secondaria di 1° grado cominciano le lezioni alle 8,10 e terminano alle 13,10. Tutte le famiglie degli alunni hanno accettato l'offerta delle 30 ore che abbiamo spalmato con 5 ore su sei giorni, in

più la secondaria usufruisce di un ampliamento di un'ulteriore offerta formativa di altre 4 ore, richieste dalle famiglie, che porta le ore a 34 ore: gli alunni hanno il martedì il rientro pomeridiano di 3 ore dalle 2,15 alle 17. In questo rientro c'è posto finalmente per i laboratori integrativi, linguistici (incontro con l'insegnante di madre lingua straniera), espressivi, lettura e scrittura creativa.

L'orario della Scuola dell'Infanzia è particolare, dalle 8,15 fino a tre possibilità di uscita: prima della refezione, alle 12, o alle 14 o alle 16. E c'è scuola anche il sabato. Ce lo hanno richiesto con forza le famiglie e noi abbiamo acconsentito. Questo è l'orario ministeriale, ma - per venire incontro alla gente - i bambini ven-

gono accettati e seguiti fin dalle ore 7,15. E' il segno della grande disponibilità delle Suore. Oltre all'orario bisogna considerare come altri elementi preziosi dell'offerta la mensa per tutte le tre scuole e in più, per la primaria e secondaria, il servizio di doposcuola fino alle 16, con insegnanti diplomate diverse da quelle del mattino.

In ottemperanza alle indicazioni ministeriali, c'è assicurato anche il sostegno con insegnanti specializzati per i bambini segnalati, Il corpo insegnante non comprende religiose, è tutto laico e questa scelta è stata dettata dalla mancanza di vocazioni di cui soffre purtroppo anche questo ordine religioso. - Però - ci tiene a precisare la Superiora - si è creata fra insegnanti e religiose una unità di corpo, di stile, di intenti educativi sorprendenti tanto che il costo delle assunzioni è veramente ben ripagato.

La peculiarità di Scuola di ispirazione cristiana, cattolica, si vede nell'insegnamento della Religione che è assicurato in tutte le classi di ogni ordine da una suora; la presenza di alunni di diversa confessione non crea nessun problema, poiché c'è rispetto da ogni parte, anzi si crea spontaneamente l'effetto “simpatia”, cioè alunni ortodossi o musulmani voglio aggiungere alla preghiera mattutina degli altri una loro preghiera spontanea.

- Perché molte famiglie scelgono questa scuola? - chiedo alla Preside. - Prima di tutto c'è l'opportunità di una straordinaria copertura di orario, ma quello che si riesce a leggere dalle richieste delle famiglie è il riconoscimento dello sforzo esistente in questo istituto di mirare ad una formazione completa della persona del bambino, irrinunciabile in una scuola cattolica, e questo è veramente gradito. Forse non vedono nelle altre scuole laiche questa cura alla costruzione della Persona completa, soprattutto nella sfera spirituale.

Guido Minardi

VITA NEGLI UFFICI DELLA CURIA

Economato e amministrazione



FANO - L'Ufficio economato della Curia ha come Direttore responsabile Aldemiro Battisti che offre le sue competenze ed esperienze di funzionario di banca in pensione al servizio della diocesi in questo particolare settore. L'attività propria dell'Ufficio si distingue da quelle del Sostentamento Clero e della SAD (Società Amministrazione Diocesana), perché ha compiti e funzioni totalmente diverse: la riscossione degli affitti dei pochissimi edifici rimasti in proprietà o di altri proventi del-

la diocesi e, soprattutto, tutto ciò che riguarda l'erogazione dell'8% derivante dal gettito annuale dell'IRPEF. Questa viene elargita dal Ministero alla Cei che la divide secondo criteri particolari fra le singole diocesi.

La somma dell'8%, unitamente ad altre erogazioni, è gestita dunque dall'Ufficio economato normalmente su indicazioni specifiche del Vescovo. Le voci che annualmente figurano a bilancio sono ben precise e controllabili nella più corretta trasparenza, vanno dal settore caritativo a quello pastorale. Infatti si va dalla distribuzione di somme per interventi caritativi di routine e straordinari, alle spese per la cura delle anime, dalla formazione degli operatori liturgici agli arredi

sacri delle nuove parrocchie, ai nuovi complessi parrocchiali con tutto quel che comporta. C'è poi da pensare alla formazione del Clero, ai consultori, al clero anziano e malato, al funzionamento della Curia diocesana, ai mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale, a tutto il complesso di attività missionaria... Le voci sono una moltitudine di rivoli di spesa in cui si vede come la Provvidenza, la sensibilità dei cristiani (e l'8% sono soldi dei cristiani) danno la necessaria forza di sostentamento alla “macchina” della evangelizzazione. L'impegno di Aldemiro (il “Miro” continuamente invocato negli ambienti di curia) è straordinario ma lui non vuole che lo si dica. La presenza del diacono Maurizio contribuiscono a dotare l'ufficio economato di quel certo spessore di funzionalità e soprattutto di pronta disponibilità.

G.M.

La Banca della tua città

BCC Fano
CREDITO COOPERATIVO

www.fano.bcc.it

Per la tua pubblicità sul Nuovo Amico
Tel. 0721 64052

PERGOLA - Il Liceo Scientifico di Pergola è stato istituito nel 1963, come sede staccata del Liceo Scientifico di Pesaro che all'epoca rappresentava, insieme allo Scientifico di Urbino, per l'entroterra e la costa, l'unico punto di riferimento nell'ambito della provincia per gli studenti che desiderassero iscriversi a un Istituto superiore con questo indirizzo. Nel 1970 il nostro Liceo ha ottenuto l'autonomia nel nome di Raffaele Piccinini, geologo pergolese di notevole fama nel secolo scorso, e l'ha mantenuta fino al 1989, quando è stato accorpato al Liceo Scientifico "Giacomo Torelli" di Fano. Il Liceo Scientifico Statale "G. Torelli" di Pergola offre tutti vantaggi di un piccolo e di un grande liceo. È relativamente piccolo, con circa 200 iscritti, che godono di "lussi" concepibili solo nei più costosi istituti privati: uno splendido edificio come sede, laboratori perfettamente attrezzati centro sportivo con piscina. I ragazzi possono essere seguiti in un ambiente familiare in modo molto capillare, significa che gli studenti possono trovare sempre ascolto, che possono essere guidati a tirar fuori il meglio di sé, anche se non arrivano in Istituto con una valutazione eccellente. È grande, in seguito all'accorpamento con il Liceo Scientifico di Fano, in termini di progettualità, finanziamenti e possibilità di confronto. I

IL LICEO SCIENTIFICO DI PERGOLA RACCONTATO DA UN INSEGNANTE

Accrescere il gusto per lo studio

licei sono nati per fare cultura, per educare e formare la persona sotto tutti i suoi aspetti; il Liceo Scientifico approfondisce la cultura scientifica, ma non trasforma l'area umanistica fondamentale per la formazione integrale dello studente. Il "nostro" Istituto rappresenta il centro culturale dell'entroterra dell'alta valle del cesano dove docenti preparati e disponibili cercano di aiutare gli studenti nel percorso educativo - didattico per meglio approdare all'università. A questo punto, una punta d'orgoglio, gli esiti universitari (con una media statistica di laureati molto più alta rispetto alla media nazionale: 72,1% contro il 49%), così come gli esiti delle prove di ammissione alle facoltà a numero chiuso, stanno ad attestare la qualità del servizio formativo offerto. Ad integrazione delle materie tradizionali di studio si effettuano attività extrascolastiche in collaborazione con l'ASUR, il Comune, la Comunità Montana del Catria e del Cesano sostenute dall'aiuto economico della BCC di Pergola quali: l'educazione

alla salute, uno psicologo vede settimanalmente gli studenti che lo desiderano, l'educazione stradale e la possibilità di conseguire il patentino per condurre il ciclomotore, l'educazione ambientale con le varie associazioni ambientaliste, l'educazione alla solidarietà e alla legalità, l'educazione alle pari opportunità, l'educazione ai diritti umani, l'educazione alla cooperazione e alla mondialità. I progetti che ogni anno scolastico vengono proposti ai nostri studenti sono importanti per completare la formazione e orientare le loro scelte. Penso innanzitutto all'orientamento in entrata per i ragazzi che arrivano dalla scuola secondaria di primo grado e in uscita per gli studenti che escono dal Liceo e debbono iscriversi all'università, ai vari progetti quali il Progetto Comenius che anche quest'anno è stato promosso dal liceo di Pergola con la città di Monaco, il Progetto madrelingua che prevede il supporto di insegnanti di madrelingua inglese, le Certificazioni Linguistiche Europee per il rilascio di certificazioni di competenza

linguistica (Trinity, PET - FCE), l'ECDL, la certificazione europea del computer, il Progetto teatro, laboratori teatrali per studenti, che si concludono con la messa in scena di rappresentazioni teatrali, il Progetto "Il quotidiano in classe" in collaborazione con l'Osservatorio giovani editori, il Progetto "Uno scolaro per amico" in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del territorio, gare di Istituto di Fisica e di Matematica, gare sportive. Per quanto riguarda il rapporto con le famiglie, il nostro Liceo ha stipulato un Patto di corresponsabilità educativa e oltre alla collaborazione negli ambiti istituzionali (Consiglio d'Istituto e Consigli di classe), abbiamo costituito un comitato e programmato alcuni incontri periodici in cui tutti i rappresentanti dei genitori possono avanzare al Dirigente Scolastico particolari richieste educative - formative al fine di consolidare il dialogo e rilanciare la partecipazione democratica alla vita della scuola che, purtroppo, in questi ultimi anni si è progressivamente affievolita. Anche

agli studenti rappresentanti di classe (Comitato studenti) la Dirigenza ha, inoltre, riservato un momento di ascolto di eventuali proposte e punti di vista. Infine, numerose famiglie scegliendo per i propri figli il Liceo Scientifico, intendono offrire loro un ambiente protetto, con scarsissimi rischi di bullismo e quant'altro. Altre aspirazione ed aspettative riguardano il possibile accesso alle varie facoltà universitarie con una solida preparazione di base in termini di abilità e competenze, senza trascurare il riscontro economico conseguente ad un positivo ingresso nel mercato del lavoro.

Da parte nostra, sempre maggiore sarà l'impegno per accrescere nei giovani il gusto per lo studio e per la ricerca, grazie anche al favorevole clima umano e professionale ed all'intensa collaborazione di tutto il personale che frequentemente ha dimostrato un'autentica passione educativa.

Roberto Regini
Docente al Liceo Scientifico
"G. Torelli", Pergola

FRUIBILI DISEGNI DI CANOVA E ACQUERELLI DEL BIBBIENA

Cagli: nasce il polo culturale di eccellenza



Il Polo Culturale d'Eccellenza, un grande spazio ricco di stimoli culturali, diviene finalmente a Cagli una realtà grazie alla sinergia tra il Comune di Cagli, la Provincia di Pesaro e Urbino ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Si concretizza così a Palazzo Berardi Mochi-Zamperoli un sogno condiviso che ha le sue tappe fondamentali nell'acquisto del Palazzo, poi nel suo restauro concertato con la Provincia ed ora in questa funzione pensata in particolare per i giovani, in linea con quanto a suo tempo programmato. È del 9 aprile 2008 il decreto a firma del Ministro Francesco Rutelli con il quale è stata accolta l'istanza del Comune di Cagli (Assessorato Beni Culturali e Monumentali) per il Polo Culturale d'Eccellenza di Cagli. Ed ora

in data 20 maggio 2009 è stato infine approvato in via definitiva dagli organi centrali preposti il progetto comunale rimodulato che prevede il finanziamento statale di euro 350.000. Così si entra nella fase operativa con l'apertura al pubblico prevista per il 2010. La realizzazione di un Polo Culturale d'Eccellenza in un'unica sede delle biblioteche e archivi comunali consentirà il raggiungimento di molteplici finalità ivi incluse importanti economie gestionali con la conseguente possibilità di potenziamento degli orari di apertura al pubblico e raggiungimento degli standard qualitativi. Uno spazio dedicato alla cultura come quello del Polo Culturale d'Eccellenza aperto non solo agli studiosi ma volutamente teso verso il dialogo con i più giovani per mezzo dei video, film, foto e musica punta ad essere una potente alternativa ai bar e alla strada in territori dove è purtroppo noto il fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche tra i giovani ed i giovanissimi. Il Polo Culturale permetterà inoltre di rendere fruibili materiali allo stato attuale negati al pubblico come ad esempio i disegni del Canova e gli acquerelli del Bibbiena. La realizzazione del Polo Culturale si pone come prosecuzione e completamento del "Progetto di ripristino, recupero e restauro di Palazzo Mochi-Zamperoli a Cagli" del 2001, i cui lavori sono stati conclusi nel 2007 con un investimento di fondi statali e regionali pari ad euro 4.112.517,64.

Alberto Mazzacchera

ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE "GIOCIAMOCI LA FACCIA"

Al via il centro estivo creativo

FANO - L'associazione "Giochiamoci la Faccia" organizza, con il patrocinio del Comune di Fano, il centro estivo creativo "Carissimo Pinocchio" nella scuola dell'infanzia "F.Zizzi" (via F.Montesi - Sant'Orso) con i seguenti orari: dal 6 luglio al 7 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 (apertura anticipata e chiusura posticipata di 30 minuti su richiesta). I bambini saranno seguiti da personale qualificato: psicologhe infantili, educatori, animatori con ampia esperienza educativa ed esperti nelle varie materie creative proposte. Il rapporto medio educatore/bambini è di 1 educatore ogni 5 bambini. Saranno accolti al massimo 40 bambini dai 4 agli 11 anni. Il centro educativo ha l'obiettivo di fornire alle famiglie un punto di riferimento sicuro per i propri figli durante i mesi di chiusura delle scuole, offrire uno spazio accogliente che possa favorire socializzazione, affetti-

vità, autonomia e creatività in tutti i bambini, impegnare i bambini in attività curiose e stimolanti, di divertimento e svago oltre che nell'assistenza compiti. La quota per l'intera durata del centro estivo è di 200,00 € e comprende copertura assicurativa e maglietta. Sarà applicata una riduzione del 10% al secondo fratello. All'atto dell'iscrizione andrà versato un acconto di 50,00 € che verrà restituito solo in caso di non raggiungimento del numero minimo di iscritti (fissato a 15). Tutte le persone interessate sono invitate martedì 16 giugno, presso la sede in via Mariotti 4/e a Fano, per conoscere l'associazione, il progetto inerente il centro estivo "carissimo pinocchio" e compilare il relativo modulo di iscrizione le iscrizioni scadranno martedì 16 giugno. Per informazioni o chiarimenti, non esitate a telefonarci (orario pasti): Lucia Borchia 3292947525 Lucia Marfori 3291145166 Silvia Lippera 3402340633 e-mail: giochiamocilafaccia@libero.it



SECONDO INCONTRO DI FORMAZIONE A SASSOCORVARO

Internet strumento di comunicazione



SASSOCORVARO - "Internet è una risorsa da utilizzare in modo consapevole". Potrebbe essere questo il riassunto del secondo incontro tenutosi a Sassocorvaro organizzato dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola insie-

me ai docenti del Liceo Montefeltro di Sassocorvaro. L'incontro si inserisce in un più ampio progetto di formazione lanciato dall'Ufficio Comunicazioni sociali che vuole promuovere l'uso consapevole dei media e in particolare della grande rete cercando di educare gio-

vani e adulti al suo uso corretto. L'incontro, tenuto da Marco Santini, giovane web master, ha spaziato su temi prettamente tecnici come i servizi offerti dalla rete, le potenzialità e i rischi del web per arrivare ad una riflessione sociologica su come questo nuovo media influenza il modo di comunicare dei giovani. In questo cammino formativo i ragazzi delle classi prime e seconde hanno prodotto anche un sondaggio molto interessante sulle abitudini dei giovani, su quanto tempo e su quali contenuti ricercano in rete, un lavoro che è stato la base di una analisi più approfondita fatta a più voci tra studenti e alunni. Unanime infine l'appello degli insegnanti e del relatore: "Internet deve essere e rimanere uno strumento a servizio della comunicazione, non può e non deve sostituire la relazione interpersonale fatta di fisicità, di sguardi ed emozioni".

Marco Gasparini

"SERENISSIMA"

di Foglietta Giuliana

VERNICI e FERRAMENTA

dal 1967 al servizio di una clientela sempre più vasta

Via Roma, 131 - Tel. 0721/490298
MONTECCHIO (PU)



Via Michelangelo, 30 - URBANIA (PU)
Tel e Fax 0722/319252